

Camille Laurens

La piccola ballerina di Degas

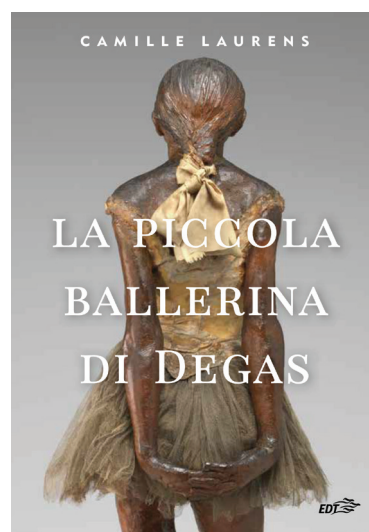
Traduzione di Gabriella Bosco

EDT, 2021

Collana Piccola Biblioteca di Ulisse

180 pagine | € 13,50

In libreria a metà ottobre



www.edt.it

La vera storia della bambina che fece da modella per una delle più celebri sculture di Degas. Un'inchiesta sugli inganni dell'arte e sulla condizione femminile nella rutilante Parigi dell'Ottocento.

Edgar Degas era un pittore già celebre quando nel 1881 presentò al Salone degli Impressionisti una scultura intitolata *Piccola ballerina di quattordici anni*. Una figura di cera in formato quasi naturale, coperta da un tutù e da un corpetto di vera stoffa, calzata con vere punte da danza e con veri capelli legati da un nastro di seta. La scultura, che rimase esposta per poche settimane in una teca di vetro prima che Degas la ritirasse per non mostrarla mai più, destò un enorme scandalo. L'espressione del viso della bambina, in particolare, fece gridare all'orrore: una piccola delinquente, fu definita dai più autorevoli critici, “un animale, un'assassina, una viziosa, un'azteca, sicuramente una prostituta”. Perché Degas aveva esposto questa piccola ballerina? Perché l'aveva chiusa sotto una teca di vetro? Che cosa voleva dire al suo pubblico? E, soprattutto, chi era quella bambina?

Sono le domande a cui la scrittrice francese **Camille Laurens** cerca di dare risposta, nel libro saggio **in uscita a ottobre per EDT**, in prima edizione italiana, *La piccola ballerina di Degas* (traduzione di Gabriella Bosco).

Attraverso la ricostruzione della vicenda artistica di Degas e della piccola scultura, Camille Laurens conduce un'inchiesta serrata sulla breve e sfortunata vita di **Marie Van Goethem**, la piccola modella dell'artista, un *petit rat* dell'Opéra di Parigi – come erano chiamate le allieve del corpo di ballo del teatro – figure affascinanti e tragiche della Parigi ottocentesca, molto spesso destinate a una vita nella prostituzione.

Da questa ricerca, che svela gli inganni dell'arte e le ipocrisie dello splendido mondo dello spettacolo, nasce un libro intenso e appassionato, nel quale si mescolano pagine di ricerca storica, ricostruzioni biografiche, pensieri sul femminismo e riflessione sociale.

Con la sua scultura, Degas intendeva proprio suscitare sbigottimento, provocare uno choc salutare che aprisse la coscienza dello spettatore presentandogli non un'opera elegante destinata a lusingare il suo gusto estetico ma il dramma di una società, di cui era in parte responsabile.

Degas non s'interessa minimamente ai canoni della bellezza femminile. Certo, usa anche altre modelle, giovani donne più eleganti e più allenate quell'esercizio ingrato, come la celebre Ellen Andrée, modella favorita di Renoir e Manet, o Eugénie Fiocre, ballerina all'Opéra. Ma nessuna corrisponde all'idea della statua che ha in mente quando inizia a realizzarla, verso il 1879. Gli serve quel petit rat di cui conosce la povertà e in cui riconosce, per riprendere le parole di una sua poesia, «la razza della strada».

Camille Laurens è una delle voci più interessanti della letteratura francese contemporanea. Nata nel 1957 a Digione, ha pubblicato nove romanzi, molti dei quali tradotti in italiano, diversi racconti lunghi, molti saggi, alcuni testi teatrali e parecchi articoli su riviste letterarie. Dal suo ultimo romanzo, *Celle que vous croyez* (*Quella che vi pare*, e/o 2017) è stato tratto un film, diretto da Safy Nebbou, con Juliette Binoche nel ruolo della protagonista. Vincitrice del Prix Femina e del Prix Renaudot des Lycéens ed è stata nominata due volte per il Goncourt.